

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 19 settembre 2024, n. 450

[ID VIP 10447] - Parco eolico costituito da 17 aerogeneratori, dei quali 13 di potenza pari a 6 MW e 4 di potenza pari a 5 MW, per una potenza complessiva di 98 MW, da realizzarsi nei comuni di Celenza Valfortore (FG) e Carlantino (FG), con opere di connessione alla RTN e sistema di accumulo da 30 MW ricadenti anche nei comuni di Casalnuovo Monterotaro (FG), Casalvecchio di Puglia (FG) e Torremaggiore (FG). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Proponente: Rinnovabili Sud Due S.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;

- di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere contemperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attivita' istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 182642 del 13.11.2023, acquisita in pari data al prot. n. 19136 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilita' istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.";
- con nota prot. n. 19169 del 13.11.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 20185 del 24.11.2023, con la quale il Servizio Territoriale di Foggia ha espresso parere favorevole;
- nota prot. n. 20436 del 29.11.2023, con la quale il Comune di Celenza Valfortore ha espresso parere non favorevole;
- nota prot. n. 20421 del 29.11.2023, con la quale il Comune di Carlantino ha espresso parere non favorevole;
- nota prot. n. 21018 del 07.12.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Foggia, ha espresso valutazione tecnica non favorevole;
- nota prot. n. 21391 del 14.12.2023, con la quale le associazioni L.I.P.U., Altura e Italia Nostra hanno formulato le osservazioni ivi indicate;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 10447, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale relativo al Parco eolico costituito da 17 aerogeneratori, dei quali 13 di potenza pari a 6 MW e 4 di potenza pari a 5 MW, per una potenza complessiva di 98 MW, da realizzarsi nei comuni di Celenza Valfortore (FG) e Carlantino (FG), con opere di connessione alla RTN e sistema di accumulo da 30 MW ricadenti anche nei comuni di Casalnuovo Monterotaro (FG), Casavecchio di Puglia (FG) e Torremaggiore (FG), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Rinnovabili Sud Due" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Relazione istruttoria ID_VIP 10447.pdf - 13144b25dc8f0d52e478d2fd2da9371707ab19785d0c768231f246c233a7121e

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 10447

Tipologia di progetto	Impianto Eolico Onshore con Opere di Connessione alla RTN e Sistema di Accumulo
Potenza	98 MW (17 aerogeneratori, dei quali 13 di potenza pari a 6 MW e 4 di potenza pari a 5 MW)
Ubicazione	Impianto Eolico: Celenza Valfortore (FG) e Carlantino (FG) Opere di Connessione alla RTN e Sistema di Accumulo: Celenza Valfortore (FG) e Carlantino (FG), Casalnuovo Monterotaro (FG), Casalvecchio di Puglia (FG) e Torremaggiore (FG)
Proponente	Rinnovabili Sud Due S.r.l.

Il progetto oggetto del presente documento è relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza complessiva di **98 MW integrato da un sistema di accumulo da 30 MW**, costituito da **17 aerogeneratori**, del tipo Nordex con rotore pari a 163 m e altezza al tip pari a 219,5 m, da realizzarsi nei comuni di **Carlantino** e **Celenza Valfortore** (FG), in cui insistono gli aerogeneratori e parte delle opere di connessione, e nei comuni di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia e Torremaggiore (FG) in cui ricade la restante parte delle opere di connessione per il collegamento in antenna a 36 kV su una futura stazione di trasformazione RTN 380/150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "**San Severo – Rotello**".

Le (12) turbine, con le relative piazzole permanenti e temporanee, così come la porzione del cavidotto interno ricadente nel **Comune di Valfortore**¹ rientrano in **Zone E²** e, nello specifico, nella **sottozona E1 "Zona omogenea agricola principale"**. Solo una porzione del cavidotto interno interesserà: la viabilità esistente (in particolare la Strada Provinciale Neviera e la Strada Comunale Celenza Valfortore Tufara), una zona categorizzata con D8, un alveo e un'area a verde pubblico attrezzato.

Le (5) turbine, con le relative piazzole permanenti e temporanee, così come la porzione del cavidotto interno ricadente nel **Comune di Carlantino**³, interesseranno la **Zona E** definita dalle NTA del Piano come "*... le parti del territorio da considerare di uso agricolo, forestale e zootecnico, anche se attualmente non interamente sfruttate.*" Anche il cavidotto esterno interesserà la **Zona E**, ad eccezione di una piccola porzione che attraverserà un'area classificata come "**Bosco**".

Il Comune di Celenza Valfortore e il Comune di Carlantino non contemplano una specifica normativa per l'insediamento di impianti FER.

Secondo il P.P.T.R. della Regione Puglia, l'area oggetto d'intervento rientra nell'ambito di paesaggio "**Subappennino**", ed in particolar modo l'area di progetto ricade nella figura territoriale paesaggistica 2.2 "**La Media Valle del Fortore e la diga di Occhito**" in una zona classificabile di valenza ecologica "medio/alta".

¹ Il Comune di Celenza Valfortore è dotato di un Piano Regolatore Generale definitivamente approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2637 del 22/03/1988.

² La zona E identifica "*Le parti del territorio destinate ad uso agricolo, escluso quelle in cui – fermo restando il carattere agricolo delle stesse – il frazionamento della proprietà richiede insediamenti da considerare come zona "C". La zona agricola è da intendersi estesa all'intero territorio comunale non diversamente tipizzato.*"

³ Il Comune di Carlantino è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 13022 del 22/03/1988.

- **Let. b)** – L’opera di intervento **non** ricade in un sito oggetto di bonifica;
- **Let. c)** – Il territorio previsto per il progetto **non** si sovrappone, né completamente né in parte, a cave o miniere dismesse, non riqualificate, abbandonate o in stato di degrado ambientale;
- **Let. c bis)** – Il sito previsto per il progetto **non** è situato su terreni o strutture che rientrano nelle proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane, enti responsabili di infrastrutture ferroviarie, o entità che detengono concessioni autostradali;
- **Let. c bis 1)** – Il sito designato per il progetto **non** si trova all’interno delle aree e delle strutture gestite dalle autorità aeroportuali, comprese quelle situate nei confini degli aeroporti situati sulle isole minori, come specificato nell'allegato 1 del decreto emanato dal Ministro dello sviluppo economico in data 14 febbraio 2017, a condizione che siano effettuate le opportune verifiche tecniche da parte dell'ENAC;
- **Let. c ter)** – Il progetto non riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico né di un impianto a biomassa;
- **Let. c quater):**
 - L’area di progetto **non** è **ricompresa** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, incluse le zone gravate da usi civici.

COMPONENTI IDROLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

Il progetto delle turbine con relative piazzole definitive e di montaggio interferisce con aree soggette a **vincolo idrogeologico**; mentre per quanto riguarda le piazzole di montaggio e piccole porzioni delle piazzole definitive si registra un’interferenza con i **versanti**; infine, il cavidotto interferisce con **Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** e con **Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.**

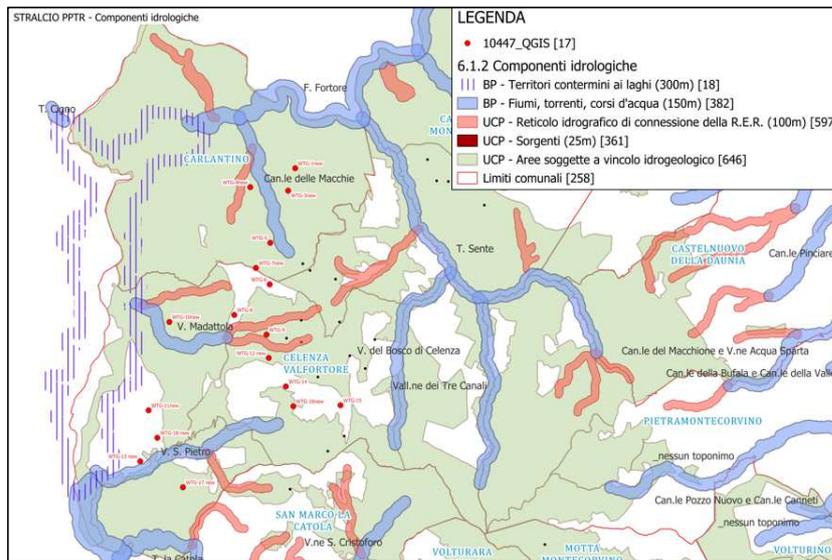


Figura 1 – Inquadramento su cartografia PPTR (Componenti idrologiche)

COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI

Le piazzole di montaggio e cavidotto intercettano le aree di rispetto dei **Boschi**; mentre esclusivamente il cavidotto intercetta **Formazioni arbustive in evoluzione naturale, Prati e pascoli naturali**.

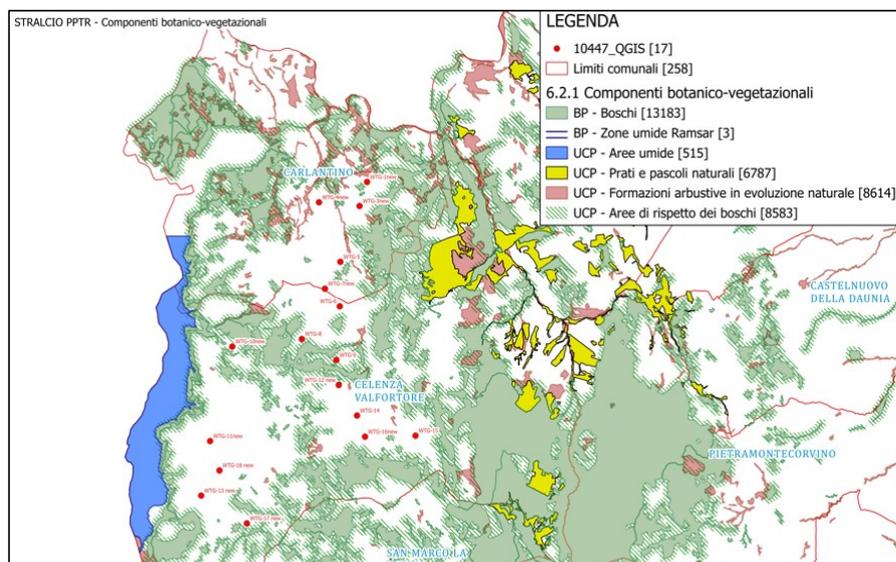


Figura 2 – Inquadramento su cartografia PPTR (Componenti botanico-vegetazionali)

COMPONENTI CULTURALI-INSEDIATIVE

Il cavidotto intercetta l'area di rispetto di **Siti storico-culturali** e per un breve tratto costeggia la **Rete dei Tratturi**, aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04.

N. riferimento	Qualifica	Denominazione	Classifica	Comune	Classe
6	Regio Tratturo	Lucera – Castel di Sangro	Reintegrato (area di rispetto 100m)	Celenza Valforte	A

Tabella 2 – Classificazione del quadro d'assetto nei contesti extraurbani

- L'area di progetto è **ricompresa** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art.136 e del D.lgs. n. 152/2006.

Come da parere del Comune di Carlantino espresso in data 29/11/2023, nel territorio carlantinese rientra l'area archeologica di **Santa Maria in Prato**, che il Ministero della Cultura con Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia n.128 del 17/04/2023 ha dichiarato sito di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art.10 comma 3 del D.lgs. 42/2004 **sottoponendolo a tutela**.

L'area di progetto, pertanto, non ricade tra quelle classificate come idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. c-quater del D. lgs. 199/2021.

NON IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

L'area dell'impianto proposto **RICADE** tra quelle indicate come *non idonee* ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010.

Aree non idonee all'installazione di FER ai sensi delle Linee Guida, art.17 e allegato 3, lettera F	Status dell'area in esame
Aree naturali protette nazionali	Non presente
Aree naturali protette regionali	Non presente
Zone umide Ramsar	Non presente
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ⁴	Non presente
ZPS	Non presente
IBA (con buffer 5.000 m) - IBA126 Monti della Daunia	Presente
Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità: - Aree tampone	Presente
Siti UNESCO ⁵	Non presente
Beni Culturali +100m (parte II D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1089/1939)	Non presente
Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1947/1939)	Non presente
Aree tutelate per legge (art. D.lgs.42/2004)	Non presente
Aree a pericolosità idraulica e geomorfologica	Non presente
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio	Non presente
Area edificabile urbana	Non presente
Segnalazione carta dei beni con buffer	Non presente
Coni visuali	Non presente
Grotte	Non presente
Lame e gravine	Non presente
Versanti	Non presente
Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità	Non presente

Tabella 3 – Applicazione dei criteri di pianificazione definiti dal RR n.24/2010

Sulla base dell'analisi delle aree non idonee alla realizzazione di impianti FER, secondo quanto riportato nella Relazione Paesaggistica (pag. 80), il proponente ha riscontrato diverse interferenze con piccole porzioni delle piazzole definitive e con le piazzole di montaggio, che tuttavia non possono essere verificate in assenza degli shapefile. Le interferenze che non è stato possibile identificare mediante la consultazione della cartografia su QGIS, la quale include solo la localizzazione geografica degli aerogeneratori, riguardano i seguenti aspetti:

- **Versanti:** sono state identificate interferenze per alcune aree delle piazzole di montaggio e piccole porzioni delle piazzole definitive degli aerogeneratori. Interferenza non verificabile;
- **Sistema di naturalità:** l'analisi condotta tramite QGIS non ha rilevato l'interferenza con questo vincolo. Le torri più vicine, la WTG-1new, WTG-3new, WTG-15 e WTG-16new, non intercettano il tematismo;
- **Connessioni:** l'analisi condotta su area vasta tramite QGIS non ha rilevato la presenza di questo vincolo;
- **Nuclei naturali isolati:** l'analisi condotta su area vasta tramite QGIS non ha rilevato la presenza di questo vincolo;

⁴ Si evidenziano due aree SIC:

- Il SIC "Valle Fortore, Lago di Occhito" nei territori di Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco La Catola e Casalnuovo Monterotato, distante circa 300 m;
- Il SIC "Monte Sambuco" nei comuni di Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco La Catola, Casalnuovo Monterotato, Pietramontecorvino e Motta Montecorvino, distante circa 300 m.

⁵ Il sito UNESCO più prossimo all'impianto è ad oltre 113 km, nel territorio comunale di Andria (BAT).

- **Ulteriori siti di interferenza:** l'analisi condotta su area vasta tramite QGIS non ha rilevato la presenza di questo vincolo;
- **Boschi e relativo buffer di 100 metri:** sono state identificate interferenze per alcune aree delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori. Interferenza non verificabile.

La scrivente ha riscontrato solo le seguenti interferenze con le Aree Non Idonee DGR2122:

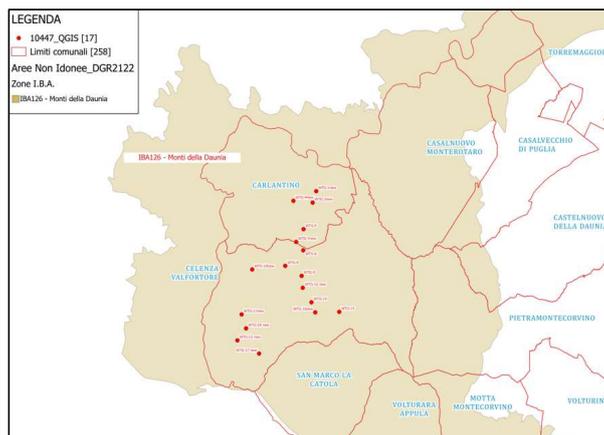


Figura 5 – Aree Non Idonee DGR2122: IBA 126 Monti della Daunia

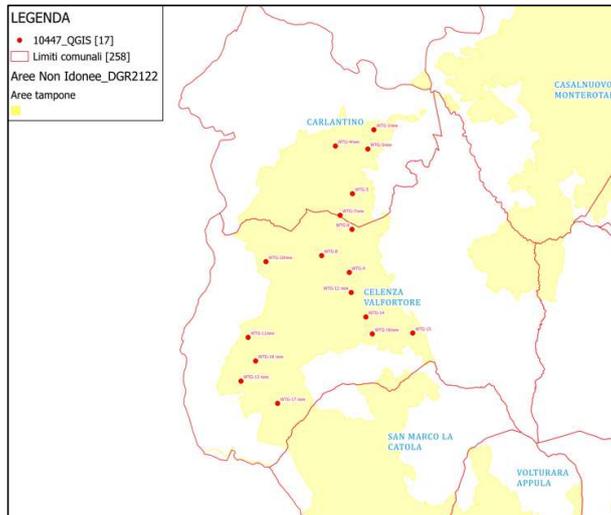


Figura 3 – Aree Non Idonee DGR2122: Aree tampone

In ottemperanza all'**Allegato 2 del Regolamento Regionale 24/2010**, che comprende la classificazione delle tipologie di impianti per l'individuazione dell'inidoneità (tratta dalla Tabella 1 del Decreto del 10 settembre 2010), l'intervento è classificato come un **parco eolico, specificamente** nella categoria **E.4 d** la cui $P_{TOT} > 1.000 \text{ kW}$.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

Riguardo all'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, come specificato al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, viene presentata un'analisi sui seguenti criteri, ritenuti fattori chiave per un giudizio favorevole sui progetti.

Punto 16.1:

- a) L'analisi dei documenti forniti mostra una chiara adesione dell'impresa **STUDIO TECNICO BFP S.r.l.** agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (**ISO 9001**) e per i sistemi di gestione ambientale (**ISO 14001**). I certificati sono in corso di validità e sono stati emessi dall'organismo accreditato **KIWA CERMET Italia S.p.A.** (www.kiwa.it).
- b) Il progetto è tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.
Il nuovo impianto eolico è situato in una zona già nota per ospitare numerosi altri impianti, che beneficiano delle condizioni di vento particolarmente favorevoli. Tuttavia, l'area occupata risulta a ridosso di aree per le quali le Amministrazioni di Carlatino e di Celenza Valfortore hanno già programmato interventi di valorizzazione turistica e per i quali hanno già ottenuto i finanziamenti per la loro realizzazione. Tra questi interventi, per esempio, ricade anche il CIS Lago di Occhito che prevede la creazione di un sistema aperto per l'utilizzo del Lago di Occhito ad uso turistico e che coinvolge anche i comuni di Celenza Valfortore, san Marco la Catola e Volturara Appula.
- c) **È documentata** l'adozione di criteri progettuali finalizzati a minimizzare il consumo del territorio e a sfruttare al meglio le risorse energetiche disponibili.
- d) Il progetto **non prevede** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche.
- e) Il progetto in esame **non soddisfa** il requisito di una progettazione che tenga conto delle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento. L'area oggetto di intervento è caratterizzata da una interessante vegetazione arborea e arbustiva di tipo ripariale e dal piccolo ma pregevole bosco Dragonara, in parte costituito da specie vegetali igrofile e da una vegetazione boschiva tipica di ambiente ripariale con *Quercus petraea*. In particolare, lungo il corso del Fortore vi è l'invaso artificiale di Occhito, biotopo di elevato interesse sotto il profilo avifaunistico poiché importante zona umida di sosta e di svernamento. Il sito è importante per la presenza della lontra (*Lutra lutra*) e alla voce "Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione", riporta: "Presenza di un grande lago artificiale e stretto corso d'acqua con formazioni ripariali. Difficile realizzare impianti".
- f) Il progetto **non** riguarda la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi.
- g) **È assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;
- h) Si evidenzia che tale aspetto non risulta pertinente all'impianto oggetto di valutazione.

Punto 16.2:

Il progetto soddisfa in parte i requisiti menzionati precedentemente, i quali complessivamente contribuirebbero a promuovere le politiche della regione e dell'amministrazione centrale.

Punto 16.3:

Gli aerogeneratori di progetto avranno un'altezza massima totale Ht (al tip della pala) pari a **219,5 m** ($Ht = H + D/2$).

Impatto sul paesaggio (raccomandate)¶

Al fine di ridurre l'impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- *Trattamento delle superfici delle strade di collegamento con materiali locali evitando l'asfalto;*
Dalla documentazione si evince che sarà prevista la conservazione del terreno vegetale al fine della sua ricollocazione in sito.
- *Interramento dei cavidotti;*
La realizzazione del cavidotto si svilupperà principalmente lungo la viabilità esistente e sarà interrata.
- *Distanza minima tra parchi eolici di 50 volte l'altezza massima della turbina più vicina (per evitare l'effetto selva);*
È stata definita un'area vasta di impatto cumulativo (AVIC) pari a $50 * H_{tip} = 50 * 219,5 \text{ m} = 10,975 \text{ m}$ all'interno della quale il proponente ha perimetrato tutti gli impianti eolici e fotovoltaici individuati nel sito SIT Puglia "aree FER".
L'analisi dello stato attuale ha messo in evidenza che nel territorio di progetto, esistono altri aerogeneratori realizzati o solo autorizzati posti nel raggio dei 10,975 km.
Il requisito non è soddisfatto.
- *Distanza minima tra aerogeneratori di 5-7 volte il diametro dell'aerogeneratore in direzione del vento prevalente e 3,5 in direzione perpendicolare;*
Tutti gli aerogeneratori sono ad una distanza minima tra le macchine di almeno 5 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3+5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento. Il requisito risulta soddisfatto.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Al fine di ridurre l'impatto degli impianti eolici sulla vegetazione, sugli ecosistemi e sulla flora, le linee guida definiscono di:

- *Contenere i tempi di costruzione per ridurre l'impatto sull'ambiente;*
Per la realizzazione dell'impianto è previsto un tempo complessivo prossimo di circa **18 mesi** e il programma di realizzazione dei lavori sarà costituito da 4 fasi principali.
- *Ridurre l'uso delle nuove strade realizzate per gli impianti, riservandole esclusivamente alle attività di manutenzione e chiudendole al pubblico;*
Il requisito risulta soddisfatto.
- *Utilizzare aerogeneratori con torri tubolari, bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;*
L'aerogeneratore ad asse orizzontale è costituito da una torre tubolare in acciaio che porta alla sua sommità la navicella, all'interno della quale sono alloggiati l'albero di trasmissione lento, il moltiplicatore di giri, l'albero veloce, il generatore elettrico ed i dispositivi ausiliari. All'estremità dell'albero lento, corrispondente all'estremo anteriore della navicella, è fissato il rotore costituito da un mozzo sul quale sono montate le pale, costituite in fibra di vetro rinforzata.
Al fine di mitigare l'impatto visivo degli aerogeneratori, si utilizzeranno torri di acciaio di tipo tubolare, con impiego di vernici antiriflettenti di color grigio chiaro.
- *Ripristinare la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituire le aree non più necessarie alle condizioni iniziali. In caso di impossibilità, avviare un piano di recupero ambientale;*
Il requisito risulta soddisfatto. Dalla documentazione si evince che sarà prevista la conservazione del terreno vegetale al fine della sua ricollocazione in sito.
- *Applicare accorgimenti nella colorazione delle pale per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;*
Il requisito risulta soddisfatto. Al fine di mitigare l'impatto visivo degli aerogeneratori, si utilizzeranno torri di acciaio di tipo tubolare, con impiego di vernici antiriflettenti di color grigio chiaro.
- *Inserire eventuali interruttori e trasformatori all'interno della cabina;*
L'impianto eolico sarà costituito da n° 17 aerogeneratori aventi generatore di tipo asincrono, tipo Nordex, con rotore pari a 163 m e altezza al tip pari a 219,5 m, comprensivi al loro interno di cabine elettriche di trasformazione AT/BT.

- *Interrare o isolare le linee elettriche a bassa e media tensione. Per quelle ad alta tensione, prevedere spirali o sfere colorate.*
Il requisito risulta soddisfatto.
- *Adottare tutti gli accorgimenti tecnici possibili durante la fase di cantiere per ridurre al minimo la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.*
Il requisito risulta soddisfatto.

Impatti delle sorgenti sonore e interferenza elettromagnetica

Al fine di ridurre l'impatto dovuto al rumore emesso dagli impianti eolici e l'interferenza elettromagnetica, le linee guida definiscono:

- *Utilizzare aerogeneratori a bassa velocità con profili alari ottimizzati;*
Il requisito risulta soddisfatto.
- *Impiegare linee di trasmissione esistenti, ove possibile.*
Il proponente dichiara di ottimizzare la lunghezza complessiva del cavidotto interrato, riducendo il percorso di collegamento tra le macchine e le cabine di raccolta e di trasformazione. Il requisito risulta soddisfatto.
- *Utilizzare linee interrate con una **profondità minima di 1 metro**, protette e accessibili nei punti di giunzione, e segnalate adeguatamente;*
Tutte le linee elettriche saranno interrate ad una profondità minima di 1.0 m, protette e accessibili nei punti di giunzione ed opportunamente segnalate (SIA pag. 208).
- *Posizionare il trasformatore all'interno della torre dell'aerogeneratore, dove possibile.*
Tutti i trasformatori AT/BT sono stati previsti all'interno della torre.

Impatto sul territorio e sulla geomorfologia – Interferenze con le componenti antropiche

Al fine di ridurre l'impatto **sul territorio e con le componenti antropiche** presenti sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- *una minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitativa munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore **ai 200 m**.*
Il censimento dei fabbricati ha verificato che gli edifici adibiti a civile abitazione più vicini sono posti a circa **240 m** dagli aerogeneratori di progetto, e quindi rientrano nel buffer dei 410 m. Si è dimostrato come nella condizione peggiore in cui un frammento o l'intera pala si stacca dal mozzo, l'impatto della stessa avviene a distanze molto contenute.
- *una minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a **6 volte** l'altezza massima dell'aerogeneratore.*
Tutti gli aerogeneratori di progetto sono ad oltre **1.317 m** (6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore) sia dai centri abitati più vicini che dai nuclei isolati costruiti presenti sul territorio.

Rischio incidenti

Al fine di ridurre il **rischio incidenti**, le linee guida definiscono che:

- *la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale debba essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque **non inferiore a 150 m dalla base della torre**.*
Tutti gli aerogeneratori di progetto sono ad oltre **219.5 m** (altezza TIP) dalle strade provinciali o nazionali presenti, la distanza minima è di circa **230 m**.
- *la distanza di ogni turbina eolica dai fabbricati debba essere almeno pari alla gittata massima dell'aerogeneratore. Ogni abitazione ed edificio preso in considerazione deve ricadere al di fuori di questo raggio di azione.*
I ricettori più vicini sono a circa **240 m** e sono al di fuori della gittata massima dell'intera pala pari a **192 m**.

Punto 16.4:

Nella “Relazione Colture di Pregio”, l’analisi del contesto reale ha caratterizzato l’area di indagine (buffer 500 m dagli aerogeneratori) in relazione alla **completa assenza di produzioni agricole di pregio** per l’utilizzo **quasi esclusivo dell’area a seminativi erbacei** (prevalentemente cereali) **ad elevato utilizzo di fitofarmaci**. **Sono presenti piccoli lembi di oliveti dalle caratteristiche non omogenee e non afferibili a produzioni di pregio in quanto condotti prevalentemente per i fabbisogni familiari**.

I siti di impianto degli aerogeneratori sono localizzati esclusivamente in aree con uso del suolo a sistemi agricoli afferenti alle colture erbacee annuali (prevalentemente cereali) come segnalato nella tabella seguente contenente i dati catastali e le coordinate dei siti di impianto degli aerogeneratori (Tabella 4).

Comune	Coord.catasto		Coordinate (WGS8433N)		Uso suolo sito impianto
	FG	P.LLA	X	Y	
Carlantino	26	54	499371,59	4603985,65	Colture erbacee annuali
Carlantino	17	74	500297,28	4606023,21	Colture erbacee annuali
Carlantino	14	186	500406,91	4606563,41	Colture erbacee annuali
Celenza V.	6	298	497096,77	4602589,46	Colture erbacee annuali
Celenza V.	8	138	499710,84	4601660,57	Colture erbacee annuali
Celenza V.	33	16	500356,51	4600412,61	Colture erbacee annuali
Celenza V.	25	352	496550,36	4600307,59	Colture erbacee annuali
Celenza V.	25	527	496331,04	4598990,82	Colture erbacee annuali
Celenza V.	30	283	497453,85	4598319,63	Colture erbacee annuali
Celenza V.	25	171	496780,43	4599597,94	Colture erbacee annuali
Carlantino	23	63	499749,99	4604635,78	Colture erbacee annuali
Celenza V.	2	35	499735,71	4603561,93	Colture erbacee annuali
Celenza V.	7	46	498804,35	4602771,72	Colture erbacee annuali
Celenza V.	7	87	499652,6	4602264,67	Colture erbacee annuali
Celenza V.	28	319	500160,54	4600924,24	Colture erbacee annuali
Celenza V.	34	206	501597,21	4600438,23	Colture erbacee annuali
Carlantino	13	46	499226,31	4606072,68	Colture erbacee annuali

Tabella 4 – Uso agricolo del suolo dei siti di impianto degli aerogeneratori e coordinate (catastali e geografiche) dei siti di impianto

L’area potenzialmente può essere interessata da produzioni di pregio (vino, olio), ma per le caratteristiche di conduzione agricola e pedoclimatiche, attualmente, non sono state riscontrate.

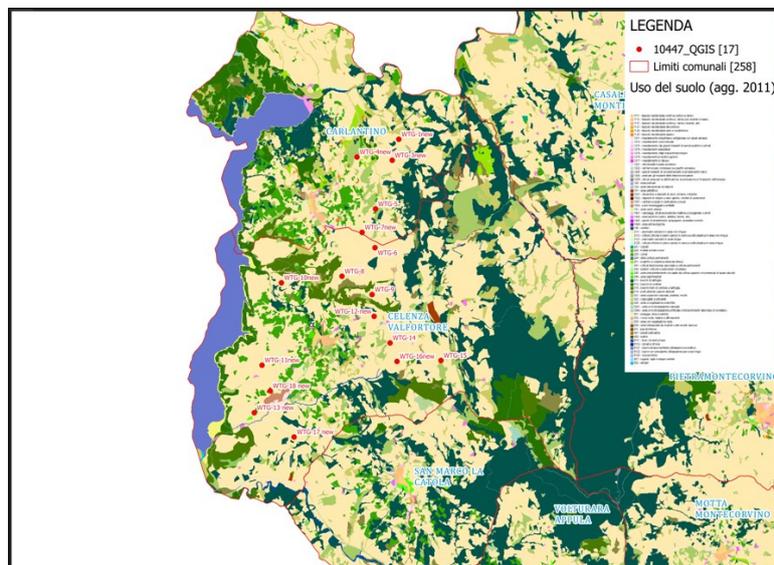


Figura 10 – Uso del suolo dell’area di progetto

Pertanto, sulla base della documentazione in possesso non è possibile verificare se la realizzazione dell’impianto eolico risulterà influente in relazione ad eventuali alterazioni/diminuzioni delle aree oggetto di possibili colture di pregio.

Punto 16.5:

Le misure di mitigazione e compensazione proposte sono risultate carenti in diversi aspetti critici. Esse non sono state completamente sviluppate, mancando di dettagli operativi e piani attuativi concreti che garantiscano l'efficacia nella riduzione degli impatti ambientali e sociali. Per assicurare una reale mitigazione degli effetti negativi e una compensazione adeguata, è necessario un approfondimento significativo e una revisione sostanziale delle proposte attuali, includendo misure più specifiche e un monitoraggio continuo delle loro implementazioni e risultati.

CONCLUSIONI

La presente relazione conclusiva valuta la conformità del progetto dell'impianto eolico avanzato da **Rinnovabili Sud Due S.r.l.** alle normative vigenti. In particolare, si verifica la conformità delle aree selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 8, del D.lgs. 199/2021 e si conferma la loro idoneità rispetto alle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 e del R.R. 24/2010.

Il progetto prevede la costruzione di un impianto eolico da 98 MW con 17 aerogeneratori Nordex e un sistema di accumulo da 30 MW nei comuni di **Carlantino** e **Celenza Valfortore** (FG). La connessione avverrà tramite una linea a 36 kV verso una stazione di trasformazione futura, attraversando i comuni di **Casalnuovo Monterotaro**, Casalvecchio di Puglia e **Torremaggiore** (FG).

Dall'analisi risulta che:

- L'installazione del parco eolico **è in contrasto con quanto previsto dal D.lgs. 199/2021 e s.m.i.** Il progetto interferisce con l'area archeologica di **Santa Maria in Prato**, che il Ministero della Cultura con Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia n.128 del 17/04/2023 ha dichiarato sito di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art.10 comma 3 del D.lgs. 42/2004 **sottoponendolo a tutela**.
- L'installazione **contravviene al R.R. 24/2010**. L'analisi ha infatti evidenziato che l'impianto eolico:
 - o **ricade** nella perimetrazione e/o nel relativo buffer di 5 km di **Important Birds Area** (I.B.A.) e, in particolare, ricade nell'**IBA126 "Monti della Daunia"**;
 - o **ricade** nelle perimetrazioni delle aree appartenenti alla Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità (REB) come individuate nel PPTR, DGR n. 1/10 ed in particolare rientra nelle perimetrazioni delle **"Aree tampone"**;
- I cavidotti saranno realizzati in fregio alla viabilità ordinaria esistente, per i quali è previsto il completo rinterro degli scavi a posa avvenuta e il ripristino dell'assetto orografico e dell'aspetto dei luoghi. I cavidotti intersecheranno alcuni reticoli idrografici presenti nell'area, ma saranno posati in opera mediante la tecnica della T.O.C.; attraverseranno altresì un tratturo, ma i cavidotti saranno realizzati in banchina della viabilità esistente e nei tratti di attraversamento trasversale saranno previsti mediante la T.O.C., e sarà previsto il completo rinterro degli scavi e il ripristino dell'assetto orografico e dello stato dei luoghi.
- Le turbine ricadenti nei Comuni di Valfortore di Carlantino **rientrano in Zona E** per la quale non è contemplata una specifica normativa per l'insediamento di impianti FER.
- La documentazione di progetto risulta poco dettagliata e, talvolta, è priva di informazioni cruciali e sviluppi necessari per una comprensione completa e accurata del progetto. Di conseguenza, non è stato possibile effettuare un'analisi sull'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e nel territorio, come richiesto dal **punto 16 del D.M. 10-9-2010**.